



Il Comitato Eventi Sportivi Oltrepò

IL **Comitato Eventi Sportivi Oltrepò** nel 2022 ha organizzato la **50ma Freccia dei Vini**, corsa ciclistica italiana dedicata alla categoria semi Professionisti, disputata intorno al Comune di Vigevano, in Lombardia.

Dopo due anni di sosta forzata per la pandemia, è tornata nel Luglio 2022, ad unire, simbolicamente, le risaie della Lomellina ai vigneti dell'Oltrepò Pavese, passando addirittura dal capoluogo la città di Pavia.

Sono stati diversi gli attestati di stima ricevuti dal Comitato da parte delle aziende coinvolte e degli enti privati, delle associazioni di categoria, delle amministrazioni comunali, dei singoli partecipanti alla manifestazione, che hanno riscontrato nell'organizzazione della corsa una forma di marketing territoriale nuova e profondamente impattante sull'utente finale, tale da creare quell'interesse diffuso verso la realtà locale (intesa in senso lato) posto come obiettivo centrale dell'intera iniziativa.

La 50° Freccia dei Vini è stata oggetto dell'attenzione della stampa locale e di settore, che hanno riservato ampi spazi all'evento sportivo, prima, durante e dopo la chiusura della manifestazione. Sono consultabili anche online numerosi articoli che trattano dell'iniziativa

Anche nel 2023 il Comitato si occuperà di organizzare la 51ma Freccia dei Vini che si terrà nella giornata di domenica 17 Settembre, corsa ciclistica dedicata alla categoria Under 23 Elite, semi Professionisti, che coinvolgerà, anche quest'anno, quasi tutta la provincia di Pavia.

La classica freccia dei Vini rappresenta una delle più importanti manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale ed è sempre stata dedicata al ciclismo dilettantistico di altissimo livello, annoverando nell'albo d'oro nomi importanti di campioni del ciclismo.

Il nostro intento è quello di dare continuità e crescita alla manifestazione. La freccia dei Vini, già dall'edizione del 2022, ha avuto un grande riscontro e una forte partecipazione dei migliori team nazionali ed internazionali del ciclismo.

La nostra volontà è di portare la Freccia dei Vini nel calendario dei professionisti, con l'auspicio di inserirla tra le classiche del calendario dedicato ai professionisti. Tale evento, di importanza rappresenta un significativo e prestigioso contributo sociale e culturale, nell'ambito ed a vantaggio della crescita e della valorizzazione della zona.

LA STORICA FRECCIA DEI VINI

La **“Freccia dei Vini”** è una corsa ciclistica italiana dedicata alla categoria semi Professionisti, disputata intorno al Comune di Vigevano, in Lombardia. Creata nel 1972, ha fatto parte dell'UCI Europe Tour nel 2005, nella categoria 1.2, prima di rientrare nel calendario nazionale italiano dell'anno successivo.

La prima edizione è stata vinta da Giovanni Battaglin, miglior scalatore del Tour de France 1979 e autore della doppietta *Vuelta-Giro* nel 1981. Ma altri nomi illustri impreziosiscono l'Albo d'oro, come: Giuseppe Martinelli (1974), Vittorio Algeri (1976), Emanuele Bombini (1979), ed altri ancora.

Anche nel 2023 la partenza della corsa sarà sempre dalla città di **Vigevano**, esattamente da Piazza Ducale, il cuore della città, attorno alla quale gravitano le sue principali attrazioni. Questa città, famosa in tutto il mondo come centro industriale e “capitale” della produzione calzaturiera, vanta tantissime attrazioni che vale la pena visitare. Opere d'arte come appunto la piazza Ducale, una delle piazze più belle d'Italia, e il Castello, che si distingue tra tutti gli altri in Lombardia, per le sue dimensioni notevoli. Al suo interno sono passati personaggi illustri, tra cui Leonardo che vi soggiornò spesso, il cortile interno è molto grande e ci si può anche sdraiare per ammirarne la bellezza. Punti interessanti sono anche la Torre del Bramante che è il simbolo di Vigevano, tanto da essere stata collocata nel punto più alto della cittadina, la strada coperta e i musei che ci sono all'interno. La strada coperta di origine tardo medievale, situata in pieno centro storico, conduce sino al castello: fu probabilmente realizzata con lo scopo di consentire ai signori dell'epoca di accedere e/o uscire dal castello senza essere notati. Situata in pieno centro storico ed oggetto di profondo restauro, appare oggi molto ben conservata ed è luogo imperdibile se si è in visita alla città. A Vigevano si trova anche il Museo di Leonardo, uno spazio dedicato interamente al genio di Vinci e il Museo della calzatura che equivale a fare un interessante viaggio su come si sono modificati i gusti e le esigenze delle scarpe nel tempo. Modelli, materiali, forme e colori fanno sfoggio tra i prototipi esposti; a volte calzature elegantissime, altre estrose, altre ancora quasi improbabili, sfilano in una rassegna che non ha uguali. Da Vigevano si passa per il Comune di **Garlasco**, **Gropello Cairoli**, **San Martino Siccomario**, **Cava Manara** per poi arrivare a **Casteggio** (la Clastidium dei Romani), importante centro vinicolo oltrepadano e punto di riferimento, soprattutto nel recente passato, per le popolazioni dei centri collinari circostanti e sede, ancor oggi, di un frequentatissimo plurisecolare storico mercato domenicale. Il suo Colle detto “Pistornile” dominante la pianura sottostante rappresenta la storia di Casteggio e conserva intatto le tradizioni culturali della città, che sono incentrate sulle attività della Certosa Cantù. In particolare, nella *Certosa Cantù* ha sede il *Civico Museo Archeologico* dove sono collezionati reperti che vanno dalla preistoria all'alto medioevo. Appena fuori dell'abitato, si trova la cosiddetta “fontana di Annibale” dove secondo la tradizione si abbeverarono i componenti l'esercito cartaginese, elefanti compresi. Anche Casteggio ha la sua big Bench di color porpora che contrasta il verde del bosco di sfondo e si trova sulla prima collina, a bordo strada, quindi raggiungibile da tutti. A Mairano, una frazione di Casteggio, si trova Villa Marina, un antico convento ora trasformato in aristocratica residenza, in cui si trova un bellissimo parco e una bellissima collezione di carrozze e auto di lusso appartenute a Bussolera. Da Casteggio si raggiunge **Torricella Verzate**, dove si erge l'affascinante e scenografico Santuario della Passione, eretto nel 1764. Sul fianco sinistro sale la *Scala Santa*, realizzata nell'Ottocento. Notevole è pure la *Via Crucis* situata sul piazzale antistante la chiesa e costituita da 14 cappelle barocche (una per ogni stazione) e contenenti un totale di 52 statue in gesso e terracotta, soprannominate dai locali “i giudei” (i giudei). Si prosegue verso il borgo di **Oliva Gessi** (275 m) posto in amena posizione sul crinale, con il suo Ulivo Secolare. Nella frazione Oliva, troviamo *Villa Isimbardi*, un notevole complesso di architettura rurale ottocentesca costituito da cascine porticate a due piani. Lì, inizia una dolce quanto breve discesa con bellissime viste a 360°. Dopodiché si riprende a salire verso quello che è considerato un “santuario dei ciclisti”, **Montalto Pavese** (m. 380). In posizione elevata, dominante l'abitato, sorge il maestoso castello appartenuto prima ai Beccaria poi, fra gli altri, ai Belcredi, con un bellissimo giardino all'italiana, ristrutturato inizi '900, in stile settecentesco. Meritano una menzione due musei: il *Museo delle Api* dedicato alla produzione artigianale del miele e, nella frazione Villa Illibardi il *Museo della Civiltà Contadina*, realizzato nel 1981, raccoglie antichi attrezzi agricoli ed enologici usati per la coltivazione del grano e dell'uva, utensili artigianali ecc. Un'altra meta suggestiva è quella della Madonna del Vento. Si trova sul crinale del colle Belvedere, un chilometro circa fuori dall'abitato. Lasciamo Montalto Pavese per scendere verso **Lirio**, **Montecalvo Versiggia**, **Sannazzaro**, per arrivare a **Castana**, con il suo castello, il suo bel Palazzo Municipale che

risale al 1880 e la Chiesa Parrocchiale di S.Andrea che deve essere annoverata tra le più antiche dell'Oltrepò: pare sia stata costruita prima del 1000 dai monaci di S. Colombano di Bobbio. Da Castana la corsa raggiunge il Comune di **Montescano**, in cui troviamo la fontana Missaga, costruita nel XVIII secolo, che prende il nome dalla sorgente da cui sgorgano le sue acque oligominerali. È decorata con pregevoli teste di leone posizionate a ridosso dei rubinetti ed è considerata il simbolo del paese. Raggiungiamo poi **località Beria**, **Località Casa Bianca per arrivare a Montù Beccaria**, che sorge su di un'altura di circa 300 metri e si estende lungo la sponda del torrente Versa. Anticamente il borgo era denominato **Monteacuto**, nome derivante dalla forma del colle, sulla cui cima i signori pavesi Beccaria costruirono un fortilizio. Il territorio di Montù Beccaria ricoperto di filari di viti e caratterizzato dalla presenza di un castello, maggiore testimonianza storico-artistica del borgo. Il complesso sorgente sul colle tuttora denominato **Castellazzo** è di grandi dimensioni, ma non conserva quasi nulla della sua funzione di fortificazione. La maggior parte delle strutture rimaste appartengono infatti al collegio costruito dai Barnabiti nel XVII secolo. Merita una visita la parrocchiale costruita nel 1303 e dedicata a **San Michele**, al cui interno, si possono ammirare due dipinti attribuiti a Gaudenzio Ferrari e l'altare in stile barocco. Da Montù Beccaria si prosegue verso **Costa Montefedele** per arrivare alle località **Braccio**, località **Cardazzo** e **Bosnasco**, comune noto fin dal XII secolo, quando era conteso tra Piacenza e Pavia, che da poco aveva avuto per diploma imperiale il dominio sull'Oltrepò Pavese; per arbitrato il luogo fu dato a Pavia. Caduto sotto la supremazia dei Beccaria, divenne parte del feudo Arena Po, appartenente al ramo della famiglia che da Arena prendeva nome. Questo, per contrasto con i Visconti all'inizio del XV secolo, si vide confiscare il centro maggiore, ma poté conservare Bosnasco fino all'estinzione nel 1695. Bosnasco passò in eredità ai *Busca*, e successivamente ai *Bellisomi* e ai *Corsi* di Nizza, poco prima della fine del feudalesimo (1797). Presso Bosnasco esisteva anche il piccolo comune di Sparano (o *Spariano*), noto fin dal IX secolo, quando la zona apparteneva al monastero di Bobbio. La corte di Spariano (o *Spariani*), parte della grande domuscolta di Auliano di Monte Acuto (Montù Beccaria), era gestita da 8 massari del monastero. Le terre erano dedicate a grano, vigna con produzione di vino pregiato, e a pascolo, era presente una piccola selva per il pascolo di 50 maiali, un mulino e la *domus coltilis* del borgo. Il fondo agricolo rendeva al monastero di Bobbio annualmente un terzo del raccolto del grano risultante della semina di 100 moggia di grano, 40 carri di fieno, 21 anfore di vino, polli ed uova. È citato tra i centri che nel 1164 l'imperatore Federico I pose sotto la giurisdizione di Pavia: era dunque un luogo di una certa importanza. Fu soppresso nel 1818 e unito a Bosnasco. Da Bosnasco proseguimao verso la Via Emilia, in pianura per arrivare a **Stradella** (sede di arrivo della 50° Freccia dei Vini), **Frazione Beria**, **Canneto Pavese**, in cui si trova Castello Candiani, uno dei castelli più importanti dell'Oltrepò nei secoli passati, del quale rimangono oggi purtroppo solo resti. Chiunque ami i castelli potrà anche camminare su quello che originariamente era il pavimento del primo piano, al di sotto del quale sono visibili i sotterranei costruiti con mattoni a vista. Le origini molto antiche del paese sono testimoniate anche dalla chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Marcellino, Pietro ed Erasmo. Suggestivi sono anche i resti dell'antica chiesa di San Marcellino. La corsa prosegue per **località Palazzina**, **Castana**, **Sannazzaro**, **Bosco Casella**, **Scorzoletta**, **Cigognola** in cui si può ammirare il Castello, la cui edificazione risale all'inizio del Duecento. Fu progressivamente trasformato in elegante dimora aristocratica e ampiamente restaurato e rimaneggiato in stile neogotico. Si segnala il Parco delle Rimembranze, ombreggiato da ippocastani secolari e cedri del libano, affacciato su un vastissimo panorama che raggiunge l'arco alpino e il massiccio del Monte Rosa. Nel cuore del parco sorge il monumento ai Caduti delle due Guerre Mondiali ombreggiato. Dal Comune di Cigognola si svolta verso **Pietra de Giorgi**, **Torricella verzate**, **Oliva Gessi**, per poi arrivare, per la seconda volta a **Montalto Pavese**. La corsa procede per **Lirio**, **Scorzoletta**, **Cigognola**, **Pietra de Giorgi**, **Torricella Verzate**, **Oliva Gessi** per concludere il suo percorso nel Comune di **Montalto Pavese** che sarà

“Sede di Arrivo”.

Tale evento rappresenta un significativo e prestigioso contributo sociale e culturale, nell’ambito ed a vantaggio della crescita e della valorizzazione delle comunità locali, dei territori, della sua immagine e dei suoi prodotti.

La 51° Freccia dei Vini grazie alle caratteristiche del percorso e alla varietà dei contenuti offerti, si rivela interessante per un ampio pubblico di possibili utenti: appassionati del ciclismo che scelgono di scoprire qualcosa di più su uno dei territorio— magari visti sui social — attraversati dalla nominata e conosciuta manifestazione sportiva; semplici curiosi, che hanno sentito nominare l’Oltrepò Pavese; famiglie che vogliono trascorrere una giornata nella natura all’insegna della cultura e della sostenibilità; popolazione locale che vuole approfondire la conoscenza del territorio in maniera sostenibile; turisti provenienti da diverse aree d’Italia, che potranno trovare un’offerta accattivante; pubblico generico di persone alla ricerca di una meta per una gita fuori porta green; comunità locale, grazie alla preservazione e valorizzazione di elementi identitari di grande valore, anche mediante la partecipazione diretta alle interviste preliminari.

Il Comitato sul fronte delle attività online, fa affidamento su 3 strumenti principali: il sito web del Comitato, ormai già conosciuto da una buona parte del target per essere stato il principale veicolo delle informazioni in occasione del Giro d’Italia nel 2021, della Mille Miglia e della 50° Freccia dei Vini 2022 e di Sportiva a Teatro 2021/2022 ; i profili social del Comitato stesso, estremamente rilevanti per promuovere la crescita di una community online intorno alle tematiche che hanno generato i tour stessi; l’attività di DEM - Direct E-mail Marketing — rivolta al database di appassionati e sostenitori che già hanno partecipato a iniziative precedenti. Oltre a quelli appena descritti, il Comitato procederà alla promozione dell’iniziativa grazie alla presenza di materiali informativi (grafici, fotografici e testuali): sui siti web di tutti i partner/sostenitori; sui siti web dei comuni interessati all’evento con locandine affisse presso i principali luoghi di incontro del territorio.

La 51° Freccia dei Vini unisce, simbolicamente, le risaie della Lomellina ai vigneti dell’Oltrepò Pavese.

Gran parte della corsa si svolgerà in Oltrepò Pavese, limite meridionale di Regione Lombardia. Più in dettaglio, è l’Oltrepò orientale protagonista del ns Evento, ossia una delle aree più importanti per produzione vitivinicola in regione e in Italia.

Infatti in Oltrepò Pavese terra di vigneti, ci sono tredicimila ettari coltivati a Bonarda, Barbera, Moscato, Riesling e Pinot con ottime produzioni qualitative come da tradizione.

Nel cuore di questo territorio si è anche costituita un’associazione che coltiva il CROCUS SATIVUS, per tutti lo ZAFFERANO, nel pieno rispetto della natura senza uso di fertilizzanti o additivi chimici per non contaminare terreni né aria. La sua bontà e il benessere custodito nei suoi unici filamenti rossi fanno di questo prodotto un’eccellenza dell’Oltrepò Pavese. In questa terra, la cui storia nota è attestata sin da epoca pre-romana si trovano castelli, palazzi, chiese, angoli che raccontano le vicende che nei secoli hanno costituito un panorama culturale assolutamente unico, meritevole di valorizzazione.

Si tratta di un’area paesaggisticamente significativa, che al tipico ambiente appenninico, anche in ampie parti imperturbato, unisce i vasti vigneti che da oltre 2000 anni sono punto di

partenza per eccellenze vinicole. Tra queste due diverse espressioni naturali si inseriscono piccoli borghi, mura medievali, torri svettanti.

È importante anche sottolineare come, a tutela e valorizzazione di questo paesaggio assolutamente unico, sia stato costituito e riconosciuto da Regione Lombardia l'Ecomuseo della vite e del vino dell'Oltrepò Orientale, istituito nel 2008 e che raccoglie i comuni di Canneto Pavese, Castana, e Montescano (già cooperanti nell'ambito dell'Unione Comuni Prima Collina).

L'**Oltrepo Pavese** deve il suo nome al fatto di trovarsi a sud del fiume Po, ed è tutta quella zona della provincia di Pavia che si estende fino alla **Liguria**, toccando la provincia di **Piacenza** a est e la provincia di **Alessandria**.

Proprio per questa sua particolare situazione geografica, l'Oltrepò Pavese risultò essere uno dei territori strategici per gran parte dell'epoca medioevale. Come oggi ci dimostrano i moltissimi borghi presenti in questa zona e che sembrano sospesi nel tempo, territorio ricco di Borghi medievali, castelli, natura , buon vino e anche di buon zafferano.

Albo d'oro della Freccia dei Vini

Record di gara

Anno	Vincitore	Secondo	Terzo
1972	„ Giovanni Battaglin	„ Enzo Brentegani	„ Giuseppe Garbin
1973	„ Franco Pala	„ Claudio Passera	„ Remo Rocca
1974	„ Giuseppe Martinelli	„ Vittorio Algeri	„ Roberto Ceruti
1975	„ Gabriele Landoni	„ Vittorio Algeri	„ Massimo Tremolada
1976	„ Vittorio Algeri	„ Gino Lori (it)	„ Gabriele Landoni
1977	„ Dino Porrini	„ Fausto Stiz	„ Giorgio Monte
1978	„ Luigi Gretti	„ Fausto Scotti	„ Fiorenzo Scalfi
1979	„ Emanuele Bombini	„ Giovanni Zola	„ Ruggero Bortolaso
1980	„ Juan Arroyo	„ Fausto Restelli	„ Giuseppe Faraca
1981	„ Fabrizio Verza	„ Silvano Ricco	„ Franco Brescianini
1982	„ Tullio Cortinovis	„ Janusz Bieniek (pl)	„ Alberto Volpi
1983	„ Tullio Cortinovis	„ Roberto Bressan	„ Alberto Volpi

Anno	Vincitore	Secondo	Terzo
1984	„ Stefano Bizzoni	„ Alberto Volpi	„ Emilio Ravasio (it)
1985	„ Giuseppe Calcaterra	„ Bruno Surra	„ Dario Montani (it)
1986	„ Johnny Carrera	„ Roberto Antonelli	„ Raimondi Vairetti
1987	„ Valerio Tebaldi	„ Fabrizio Nespoli	„ Paolo Lanfranchi
1988	„ Sergio Carcano	„ Stefano Cortinovis	„ Stefano Bianchini
1989	„ Stefano Cortinovis	„ Sandro Vitali	„ Remo Rossi
1990	„ Mauro Consoni	„ Dario Nicoletti	„ Ivan Gotti
1991	„ Massimo Maestri	„ Francesco Frattini	„ Wladimir Belli
1992	„ Massimo Donati	„ Fabio Balzi	„ Sergio Barbero
1993	„ Rosario Fina	„ Oscar Pozzi	„ Dario Frigo
1994	„ Marco Bellini	„ Lorenzo Di Silvestro	„ Giuseppe Tartaggia
1995	„ Walter Pedroni	„ Giuseppe Tartaggia	„ Andrea Zatti
1996	„ Simone Mori	„ Enrico Saccomani	„ Gianluca Valoti
1997	„ Ellis Rastelli	„ Mirko Puglioli	„ Isidoro Colombo
1998	„ Alessandro Volpe	„ Paolo Bertino	„ Federico Giabbecucci
1999	„ Eddy Ratti	„ Fabio Bulgarelli	„ Sasha Gajcic
2000	„ Andrei Mukhin	„ Cristiano Marianelli	„ Gianluca Fanfoni
2001	„ Damiano Giannini	„ Federico Berta	„ Davide Frattini
2002	„ Santo Anza	„ Domenico Pozzovivo	„ Francesco Tizza
2003	„ Dmitrij Dementiev	„ Aristide Ratti	„ Aristide Ratti
2004	„ Antonio Quadranti	„ Ruslan Pidgornyj	„ Giairo Ermeti
2005	„ Maurizio Bellin	„ Alberto Milani	„ Marcel Wyss
2006	„ Bruno Rizzy	„ Francesco Tizza	„ Gabriele Orizzonte
2007	„ Bruno Rizzy	„ Cristiano Colombo	„ Luca Gasparini
2008	„ Damiano Margutti	„ Luca Gasparini	„ Giovanni Carini

Anno	Vincitore	Secondo	Terzo
2009	- Pavel Kochetkov	„ Luca Dodi	„ Giuseppe Pecoraro
2010 2	„ Alessio Marchetti	„ Cristiano Monguzzi	- Maksim Averin
2011	„ Cristiano Monguzzi	„ Gabriele Pizzaballa	„ Luciano Barindelli
2012	„ Patrizio Facchini	„ Ricardo Picetta	„ Matteo Busato
2013	- Merhawi Kudus	„ Gianfranco Zilioli	„ Giacomo Gallio
2014	„ Mirco Maestri	„ Matteo Collodell	„ Marco Tizza
2015	„ Davide Pacchiardo	„ Edoardo Ravasi	„ Jacopo Mosca
2016	„ Raffaello Bonusi	„ Davide Orrico	„ Jacopo Mosca
2017	- Raimondas Rumsas	„ Umberto Marengo	„ Andrea Garosio
2018	„ Alberto Amici	„ Enrico Logica	„ Stefano Oldani
2019	„ Andrea Cacciotti	„ Simone Piccolo	„ Davide Baldaccini
2020-2021	Non disputata		
2022	„ Walter Calzoni	„ Giacomo Villa	„ Davide Dapporto